

Sciopero nelle Università
Oggi ferme le scuole medie del Lazio e della Campania

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anche la guardia di Finanza comprò gli apparecchi per le intercettazioni telefoniche

A pag. 5

Milioni di lavoratori condannano la linea oltranzista dei grandi industriali e le scelte antipopolari del governo

Possente partecipazione allo sciopero generale per i contratti e una nuova politica economica

Grandiose manifestazioni popolari in tutti i centri - Compatta adesione alle iniziative promosse dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dai sindacati di categoria - La presenza degli studenti - Ribadita la decisa volontà di battersi per rinnovare il Paese - I comizi dei dirigenti sindacali

Milioni di lavoratori sono stati protagonisti ieri di una nuova, possente giornata di lotta unitaria per rinnovare il paese, far avanzare una nuova politica economica e sociale, conquistare avanzati contratti per tutti coloro che, come i metalmeccanici, sono ancora in lotta...

Per un discorso nuovo sulla radiotelevisione

È PERSINO superfluo sottolineare la gravità della «relazione Quartulli» sulla «ristrutturazione» dei servizi radiotelevisivi. Le reazioni della stampa — con l'unica eccezione dei giornali di destra e di estrema destra — che la considerano, nella migliore delle ipotesi, niente altro che una pratica legalizzazione dell'attuale scandaloso stato di cose, sono la più evidente conferma che le proposte che vengono presentate sono peggiori persino delle più pessimistiche aspettative.

Questo è il vero problema che la DC, tutta la DC, ha di fronte. Si tratta di andare a un discorso costruttivo con questo vastissimo schieramento di forze, o a una contrapposizione frontale con tutte le conseguenze che questo avrebbe non solo per il futuro della RAI-TV ma per le stesse prospettive politiche del Paese. E' bene che la DC non si illuda. Qui sta la questione di fondo, che non si può eludere con i rapporti sottobanco, le promesse a mezza voce, le concessioni sul terreno della spartizione del potere, e che non si può isolare dal contesto più generale dei rapporti politici. Il problema della RAI-TV è uno di quelli su cui si misura e si confronta la reale intenzione di avviare un dialogo democratico fra tutte le forze interessate a dare al Paese una direzione politica in grado di affrontare e risolvere i problemi più urgenti.

Milioni di operai sono usciti dalle fabbriche, dai cantieri per incontrarsi in grandi manifestazioni con le popolazioni, i contadini, gli studenti, i piccoli commercianti, gli artigiani, i rappresentanti delle forze politiche, delle assemblee elettive, delle organizzazioni di massa, come la Lega delle cooperative. E' stata una giornata di lotta popolare, una risposta ferma e decisa alla linea dell'avventura dei gruppi più oltranzisti del padronato, alle gravi scelte...



Più di 50.000 lavoratori hanno gremito piazza della Signoria a Firenze (nella foto) prendendo parte alla grandiosa manifestazione che si è svolta nella città toscana durante la quale ha parlato il compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil

LONDRA: in una conferenza stampa

Berlinguer illustra la posizione del PCI sui problemi europei

Sviluppare il processo di avvicinamento in atto fra le varie componenti del movimento operaio — Incontro con esponenti laburisti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27. Proseguendo gli incontri e le conversazioni che l'hanno portato a contatto con la vita inglese, il compagno Berlinguer, segretario del PCI, ha oggi avuto ampi scambi di idee con personalità del mondo politico e sindacale, del movimento laburista e dei circoli giornalistici della capitale britannica. In mattinata il compagno Berlinguer, accompagnato dal compagno Napoleone Colajanni, membro del CC, era stato ricevuto a Transport House dal segretario generale del partito laburista, Ron Hayward. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera di cordialità e comprensione reciproca. La seconda giornata della visita della delegazione italiana in Inghilterra ha ruotato attorno ad una conferenza a cui hanno partecipato i rappresentanti della stampa inglese e internazionale.

gnarsi sempre più attivamente per portare il proprio contributo allo sviluppo della cooperazione fra tutte le forze operaie di sinistra e democratiche dell'Europa occidentale. I tempi sono maturi, la situazione internazionale e quella europea in particolare consentono progressi sulla via della distensione. Il fallimento storico della politica della guerra fredda rimuove molti ostacoli. E ora che cadono le barriere e le incompreensioni che sono sorte in quel periodo con profonde divisioni e grave danno per il movimento operaio e democratico dell'Europa occidentale si impegnano a ricercare tutte le vie possibili per ristendere in tutta la vita mondiale. Siamo consapevoli — ha proseguito Berlinguer — che i problemi di un cammino non facile — vi sono divergenze ideali e anche punti di vista diversi, anche su questioni politiche come il MECC. Ma i fondamentali interessi e gli obiettivi comuni rimangono. Si tratta di portare il processo distensivo fino alle estreme conseguenze, e cioè fino al superamento delle divisioni dei blocchi economici, politici e militari, si tratta di respingere le tendenze antidemocratiche che in diverse forme si manifestano nei vari paesi europei. Un'Europa democratica, pacifica e antifascista è un fattore di pace e cooperazione. Siamo decisi ad un processo di avvicinamento fra le varie componenti del movimento operaio in atto in vari paesi europei, non solo in Francia e in Italia, ma anche in altri paesi. Per andare avanti in tutta l'area dell'Europa occidentale.

Grave e preoccupante atteggiamento dell'amministrazione di Saigon e degli Stati Uniti

Le ripetute violazioni dell'accordo di pace creano difficoltà alla Conferenza di Parigi

Nixon ha ordinato a Rogers di porre «con priorità assoluta» la questione della liberazione dei piloti prigionieri - Il segretario di Stato avrebbe chiesto un colloquio urgente con Nguyen Duy Trinh - Nella seduta plenaria erano intervenuti, chiedendo l'integrale rispetto degli accordi, il sovietico Gromiko, il polacco Olszowski ed il ministro degli esteri della RDV

Dal nostro inviato

La consultazione non prima dell'aprile '74

Echi favorevoli alla posizione del Consiglio di Stato sul referendum

Una dichiarazione della compagna Nilde Iotti. Positivo apprezzamento dei Federalisti italiani alla linea del PCI sull'Europa

L'autorevole opinione del Consiglio di Stato — espressa tramite una commissione appositamente costituita — sulla fissazione della data del referendum sul divorzio non prima della primavera del 1974 viene oggi commentata favorevolmente dalla maggioranza degli esponenti politici. «Il parere espresso dalla sezione speciale del Consiglio di Stato sulla impossibilità di tenere il referendum sul divorzio nel corrente anno risponde ad una interpretazione oggettiva della legge sul referendum — ha dichiarato la compagna Nilde Iotti, vicepresidente della Camera dei deputati — Esso è inoltre salutare perché allontana, in un momento di gravi tensioni e di difficoltà economiche non facili, la prospettiva di una lotta che per l'inevitabile divisione che proporzionerebbe tra le forze popolari, finirebbe per aggravare ancora di più le condizioni del nostro paese e per portare acqua alle tesi della destra reazionaria. Mi

sembra tuttavia — ha concluso la compagna Iotti — che da tutta la vicenda derivi la necessità di una riconsiderazione critica della legge sul referendum e forse più in generale delle modalità stesse del suo uso». Anche gli altri commenti sottolineano i due aspetti centrali della decisione del Consiglio di Stato: la correttezza giuridica e la saggezza politica. Se infatti l'opinione che il referendum sul divorzio, secondo la lettera della legge, non avrebbe potuto essere indetto prima del '74, era stata già sostenuta dal più autorevole giurista di ogni tendenza (il sen. Branca ha ricordato ieri di essere stato fra i sostenitori della legge), l'opportunità politica di non precipitare i tempi su una tale delicata questione era stata anche ampiamente sostenuta dalle forze politiche democratiche. Una battaglia come quella che il referendum contro il

La RDV richiama gli USA alle loro responsabilità

Ieri a Saigon, il rappresentante nordvietnamita nella commissione militare quadripartita, col. Bui Tin, ha denunciato le gravi responsabilità dell'amministrazione di Saigon e del governo americano per le ripetute violazioni dell'accordo di pace. Il col. Bui Tin ha annunciato che tutto è pronto per la liberazione di altri piloti prigionieri della RDV, ma che il loro rilascio avverrà quando la situazione si sarà normalizzata. Per oggi è prevista una nuova riunione della commissione militare quadripartita.



MA I DIRIGENTI del PSDI, pur convenendo sui limiti della coalizione, respingono il legame automatico che i socialisti vorrebbero stabilire tra la formula e il programma. Hanno accettato di entrare nel governo, collaborando con i liberali e lasciando il PSI alla opposizione. E da quel momento si sono assunti il compito di rappresentare la sinistra della maggioranza. Non hanno quindi alcun interesse a rinunciare a questa loro funzione per affidarla ad altre forze politiche.

critici nel governo, e siccome Bianchi è cronista politico scrupoloso e attendibile, dobbiamo ritenere che egli l'abbia descritta quale effettivamente è. Si viene così a sapere che i socialdemocratici hanno «lasciato» il PSI all'opposizione: sembra che lo abbiano abbandonato loro, come si fa con le automobili di cui ci si vuole disfare, e adesso, «i socialisti» e socialisti all'opposizione, «si sono assunti il compito di rappresentare la sinistra della maggioranza». Badate bene: non la sinistra nella maggioranza, vale a dire la sinistra di una comi-

tita dove le destre democristiane comandano, anziché dai liberali che, stiano alla sinistra come Maniacci alla sinistra. Una incontra ton. Tanassi e gli dice preoccupato: «Onorevole, la vedo con le occhiate», e «la stanchezza, amico mio — risponde Tanassi che pare truccato con l'ombretto — Debbo fare la sinistra e lei non immagina che fatica». Ma quale sinistra rappresenta il buon uomo rimpiange i tempi in cui i socialdemocratici, essendo con i socialisti, rappresentavano la destra. Sono finite quelle indimenticabili ferie.

nella quale si distribuiscono i ruoli a capriccio, né la sinistra è una posizione che si sceglie come un posto a teatro. Per andare a sedere a sinistra occorre avere intorno a sé una platea che ti esprime. Bisogna avere con sé i lavoratori, sono loro che debbono dire se sei a sinistra e se puoi rimanerci. Provate a pregare un socialdemocratico di dire una parola che comincia per emme: ne dirà cento, ma «metameccanico» non lo dirà mai, perché non ne ha mai visto uno che debba neppure l'esistenza. Il PSDI può essere soltanto la sinistra di questo governo, dove la sinistra d'altre non c'è.

INAUDITO EPISODIO IN SARDEGNA

Alunni interrogati dai carabinieri per una ricerca sul Vietnam

L'incredibile indagine dei carabinieri di Monsù si è conclusa con la richiesta della scuola media. I ragazzi convocati in caserma.

Carlo Galluzzi

Fortebraccio